

## PAGINE SU PAGINE. DI EBREI E DI COSE EBRAICHE

### Pagine di storia

**A**ntisemitismo Un'ideologia del Novecento di **Francesco Germinario** (edito da **Jaca Book**) prende in esame una questione che molti ritengono secolare e che, invece, è il frutto della cultura del XX secolo. L'analisi dell'autore è brillante e ricca di molti elementi originali.

**Il caso Dreyfus e la nascita dell'intellettuale moderno** di **Agnese Silvestri** (edito da **Franco Angeli**) è una ricostruzione precisa del celebre caso giudiziario e politico, ascoltando i protagonisti e le loro testimonianze autentiche. Ottimo.

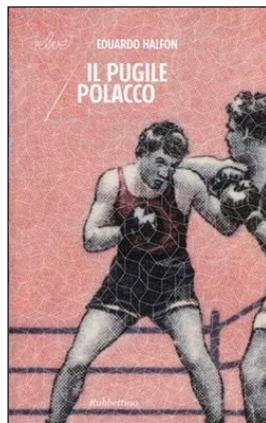
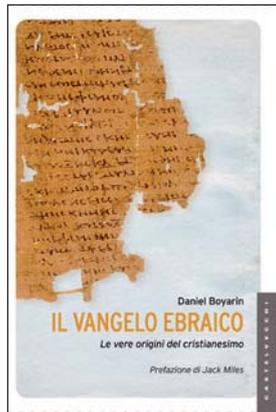
**Le comunità ebraiche di Siena e di Pitigliano nel censimento del 1841 e il loro rapporto con quella fiorentina** di **Lionella Viterbo** (edito da **Belforte**) racconta un momento molto importante della storia degli ebrei in Italia e lo fa con competenza e con una cura ai dettagli; ammirevole.

**Scritti politici e filosofici di un ebreo scettico nella Venezia del Seicento** di **Simone Luzzatto**, a cura di Giuseppe Veltri (edito da **Bompiani**) è un libro straordinario che raccoglie le opere di rara importanza di un rabbino veneziano del Seicento. Una splendida sorpresa.

**Il Vangelo ebraico** di **Daniel Boyarin**, professore di cultura tal-mudica all'Università di California, edito da **Castelvecchi**, è un libro concettualmente originale e ricco di ipotesi interessanti.

**Tra identità e memoria** di **Pierangela Di Lucchio** (edito da **Clueb**) è un viaggio nella comunità ebraica di Napoli: un itinerario in bilico tra memoria e testimonianza ricco di suggestioni

**Il pugile polacco** di **Eduardo Halfon**, edito da **Rubbettino** è un



un libro eccellente, scritto da uno storico illustre che da anni si occupa degli ebrei romani.



alcuni risvolti delle vicende degli ebrei nel XX secolo in Italia.

bel libro. Ecco una frase originale: "Voi ebrei nascete con un romanzo già scritto sotto il braccio".

**Mai ci eravamo annoiati** di **Renata Adler**, edito da **Mondadori**, è un romanzo che può essere letto in tanti modi differenti. Può essere divertente, ma anche irritante. Intelligente, qualche volta caustico.

**Levante** di **Erica Ianiro**, edito da **Marsilio**, è una brillante analisi storica sui rapporti tra Veneti e Ottomani nel XVIII secolo: a Salonicco avevano un ruolo gli ebrei.

**Il ghetto di Roma nel Cinquecento** di **Kenneth Stow**, edito da **Viella**, è un libro eccellente, scritto da uno storico illustre che da anni si occupa degli ebrei romani. Una piacevole lettura.

**Esortazione agli ebrei** di **Gioacchino da Fiore** edito da **Viella** a cura di **Roberto Rusconi** è un testo in cui il frate non si rivolge agli ebrei cercando di convertirli, come molti altri ecclesiastici avevano fatto prima di lui, ma si rivolge ai cristiani per convincerli che la storia di Israele dopo l'incarnazione di Gesù non era finita e che sarebbe arrivato il giorno in cui ebrei e cristiani sarebbero stati credenti insieme.

In **Quaderni di storia** numero di gennaio giugno 2014 vi è un brillante articolo di **Giorgio Fabre** su **Pio XI e gli ebrei**. Da non perdere, per capire

**RICCARDO CALIMANI**

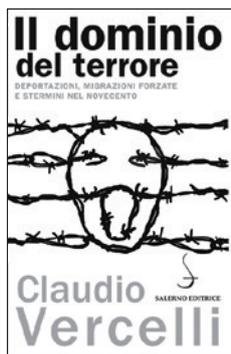
## L'orrore per tutti i totalitarismi

"Il dominio del terrore": Claudio Vercelli focalizza i tanti perché dei genocidi del "secolo breve"

**P**resentazione vivace e polemica, quella dell'ultimo saggio di Claudio Vercelli, "Il dominio del terrore", al Circolo "Pitigliani". Con le storiche e giornaliste Anna Foa e Lucretia Scaraffia: la quale ha contestato sia l'equiparazione sostanziale tra nazismo e comunismo fatta da Vercelli, sia le sue osservazioni sulla tendenza dei regimi totalitari a creare vere e proprie religioni politiche, con culti e rituali parareligiosi centrati sulla personalità del dittatore di turno ("La religione è una cosa, l'ideologia un'altra").

Eppure l'equivalenza tra i due totalitarismi fatta da Vercelli in questo saggio non ha nulla di crociano, di condanna - pur giustissima - dei due totalitarismi, nero e rosso, in nome del loro comune rifiuto della libertà. Ma è fatta - come Vercelli stesso ha spiegato nel suo intervento - in base all'osservazione obiettiva, non ideologica, dei disastri planetari causati da ogni ideologia che ha legittimato lo sterminio degli avversari in nome d'un mondo migliore, liberato da quelli che erano considerati agenti nocivi (armeni, capitalisti, ebrei, zingari, omosessuali, infedeli, ecc...).

Vercelli, giornalista e ricercatore presso l'Istituto di studi storici "Gaetano Salvemini" di Torino, già autore di vari saggi di storia contemporanea, con quest'ultimo non ha voluto fare un "rege-sto" delle deportazioni e dei genocidi novecenteschi. Ma, "pre-messo che non può esistere una gerarchia delle vittime, che, per



il solo fatto d'esser state tali, sono tutte sullo stesso piano, ho cercato di capire - ha spiegato - i perché dei genocidi. Quasi tutti avvenuti nel contesto generale, nato con la Prima guerra mondiale, di quella 'nazionalizzazione delle masse' già studiata da George Mosse; e quasi sempre in società fortemente laicizzate, secolarizzate, non più intrise di religione". Ci sono stati, chiaramente, anche altri fattori, come i lasciti delle politiche coloniali dell'800 (vedi, ad esempio, i primi campi di concentramento per civili deportati creati dagli inglesi nella guerra anglo-boera).

Da tutti questi fattori, ecco la somma dei genocidi di Stato del '900 che denunciano chiaramente il coinvolgimento di intere società (pur con vari gradi di responsabilità interni), e non solo di dittatori e classi politiche. E che sono stati sempre storie di disintegrazione, non di integrazione: esempio tipico, la modernizzazione dell'URSS fatta dallo stalinismo nel modo che sappiamo. "Ogni genocidio, poi", ha concluso Vercelli, "ha avuto una sua specificità, che va rispettata; se non si può assolutizzare una tragedia pur immane come la Shoah, non si può neanche negarne la peculiarità (come fanno indirettamente quanti, ad esempio, recentemente hanno definito la tragedia delle foibe "La Shoah degli italiani")".

**FABRIZIO FEDERICI**

**C. VERCELLI**, "Il dominio del terrore. Deportazioni, migrazioni forzate e stermini nel Novecento", Roma, Salerno editrice, 2016, pp. 168, € 9,99.